



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEMA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

TACCHINO ROMAGNOLO RER A024 (Revisionato)

TACCHINO		
Famiglia: <i>Phasianidae</i> Ordine: <i>Galliformi</i>	Genere: <i>Meleagris</i>	Specie: <i>gallopavo</i>
Nome comune: Tacchino Romagnolo	Codice iscrizione Registro nazionale:	
Sinonimi accertati: Tacchino di Romagna		
Sinonimie errate:		
Rischio di erosione genetica o di estinzione Stato sconosciuto Minacciata conservata.....Minacciata Critica conservata...X....Critica		
Denominazioni dialettali locali		
Data inserimento nel repertorio: 17-03-2015		
Allevamenti valutati	N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr Montanari	50 circa	
Az. Agr.Giorgetti	10 circa	
Az. Agricola Paoletti	10 circa	
Luoghi di conservazione ex situ:		
Modalità di conservazione ex situ Conservativo (in vivo) Allevamento produttivo (in vivo) Conservazione dinamica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro) Conservazione statica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
Modalità di conservazione in situ/ on farm-Descrizione Allevamento conservativo amatoriale X Allevamento produttivo		



Femmina



Maschio

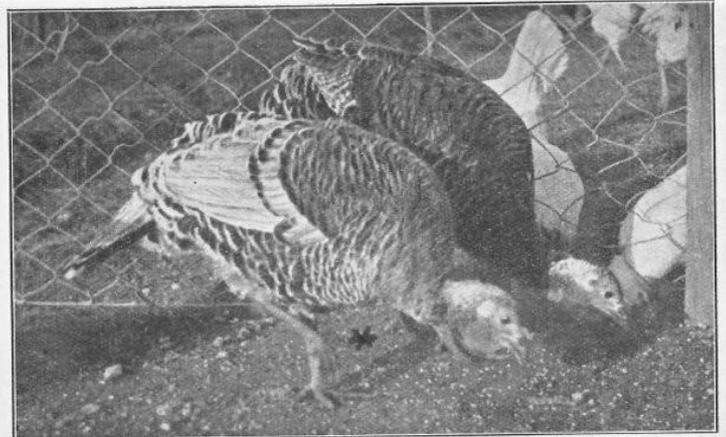


Fig. 153 - Tacchina di Romagna in primo piano e tacchina incrociata con selvatica in secondo piano (Orig.).



CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Sembra da documentazioni fotografiche dell'epoca che l'allevamento del tacchino per utilizzarlo nell'incubazione delle uova fosse una pratica estremamente diffusa, tanto che in ampi casali di campagna intere stanze venivano riempite di ceste nelle quali le tacchine si dedicavano alla cova, in particolar modo dell'oca Romagnola che non ha attitudine alla cova (Savorelli, 1928, 1929). Il tacchino di Romagna non aveva caratteri ben definiti per quanto riguarda la colorazione ma era perlopiù di taglia ridotta e generalmente a pelle gialla; questo carattere che poteva ad alcuni risultare gradito, era però sgradito dalla maggior parte dei commercianti di pollame; pertanto anche le cronache dell'epoca mettono in evidenza il minor prezzo al quale venivano acquistati questi animali a ragione della loro pelle gialla (Vecchi, 1944; Cornoldi, 1965). Alcuni autori del passato affermano che derivasse da più razze fra loro meticciate, incrociate e trascurate da tempo. Il peso è per lo più ridotto (4 - 7 kg in media, con punte massime di 8 - 9 kg ad un anno di età). Il tacchino Romagnolo aveva un'ottima reputazione sui mercati di Parigi e Londra, dove si apprezzavano animali di taglia ridotta e di circa 2,5 - 3 Kg di peso. Tali animali erano considerati primizie giungendo nei mercati Nord Europei con alcune settimane di anticipo rispetto ai tacchini locali. Due stabilimenti romagnoli si distinsero per il commercio del tacchino in Europa: stabilimento Savorelli e stabilimento Babini di Russi

I tacchini venivano inviati tramite ferrovia sia vivi che già macellati e conservati in carta oleata racchiusi in casse con ghiaccio. Non a caso esistono similitudini tra i tacchini del Nord Europa (Belgio e Paesi Bassi) e i tacchini della Romagna.

Razza primitiva rimasta al primo grado di domesticazione. Può essere inquadrata fra le razze policrome ad alta variabilità come l'omonima razza di polli. Non ci sono stati grossi scostamenti dal modello base, tuttavia nel tempo la mole ha subito una prima crescita per tentativo di incrocio di sostituzione e un successivo ripristino dei caratteri primitivi dovuto alla mancanza di selezione. Interessante il carattere pigmentario della pelle che rappresenta una eccezione rispetto a molte altre razze.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

La zona di allevamento di questa razza era tipicamente tutta la Romagna. Tale razza era però diffusa anche in parte dell'Emilia fino ad interessare parzialmente anche la provincia di Reggio Emilia.

Il limite di espansione della popolazione arrivava fino alla popolazione contigua del Tacchino di Parma e Piacenza, distinguibile per la maggiore mole, la pelle bianca e l'unica livrea.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Falascini A., Vivarelli A. (1965) Zootechnia Speciale. Edagricole, Bologna.
- Tortorelli N. (1926) Il tacchino, suo allevamento familiare ed industriale. Rivista di Zootechnia.
- Corbellini I. (1963) Tacchini, Faraone, Oche, Anatre, Piccioni. Vallardi Editore.
- Ghigi A. (1936) Faraone e Tacchini. Hoepli, Milano.
- Savorelli G. (1928) Il Tacchino. In Bassa Corte, 222-224, Genova.
- Savorelli G. (1928) Il Tacchino. In Bassa Corte, 303-304, Genova.
- Savorelli G. (1929) Il Tacchino. In Bassa Corte, 125-128, Genova.
- Cornoldi G. (1948) Pollicoltura Moderna. Edagricole, Bologna.
- Cornoldi G. (1965) Il Tacchino. Edagricole;
- Tortorelli N. (1926) Zootechnia.
- Vecchi A. (1944) Avicoltura. Cappelli Editore.
- Zanon A., Sabbioni A. (2001) Identificazione e salvaguardia genetica delle razze avicole italiane, Annali della Facoltà di Medicina Veterinaria di Parma, 21, 117-134.
- Zanon A Bigi D. (2022) Atlante delle razze avicunicole autoctone: Polli, Tacchini, Faraone, Anatre, Oche, Colombi, Quaglie, Conigli allevati in Italia. Edagricole, Bologna.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza

1 – FORMA

Tronco:	cilindrico, leggermente inclinato verso la groppa
Testa:	di medio piccola grandezza.
Becco:	piuttosto corto ma forte e leggermente curvo di colore corno
Occhi:	grandi, molto vivaci da bruno scuro a nero con pupilla prominente.
Faccia:	Caruncole: di medio sviluppo, i coralli presentano granulazione piuttosto fine, di colore rosso tendente dal bluastro al biancoscuro secondo il grado di eccitazione dell'animale. Il processo erettile della fronte, molto più sviluppato nel maschio, si presenta pendente durante la parata nuziale mentre viene represso durante l'alimentazione..
Collo:	di lunghezza media ed arcuato. Presenta caruncole nella parte craniale; nella parte ventro-craniale è presente una larga giogaia di pelle nuda maggiormente sviluppata nel maschio.
Spalle:	larghe e ben arrotondate.
Dorso:	lungo, largo convesso ed inclinato verso la groppa.
Ali:	ben aderenti portate chiuse.
Coda:	grande con attaccatura larga portata ben aperta a ventaglio quando il soggetto è eccitato.
Petto:	largo e profondo. Muscolatura ben evidente.
Zampe:	piuttosto corte, generalmente con quattro dita. I tarsi si presentano chiari e di un rosa acceso nel periodo riproduttivo.
Ventre:	Ventre: poco sviluppato.
Pelle:	morbida sottile giallo acceso, a volte giallo pallido paglierino. (la pigmentazione può essere influenzata dal regime alimentare ricco di carotenoidi)

2 – PESI

Maschio:	kg 7,0 9,0 massimo
Femmina	kg 4,0 6,0
Difetti gravi	Peso eccessivo, pelle non pigmentata

3 – PIUMAGGIO

Conformazione:

IV – COLORAZIONI

Maschio e Femmina	
Piumaggio in generale:	<p>Sono ammesse diverse colorazioni che in parte potrebbero renderlo simile ad altre razze autoctone del nostro paese.</p> <p>Tuttavia la mole degli animali, particolarmente ridotta e la particolare pigmentazione della pelle, risultano i migliori parametri per una distinzione netta di questa popolazione.</p> <p>bianco picchiettato di nero (sotto forma di screziatura o di disegno classico “ermellinato” bianco picchiettato di rosso bronzato ad ali nere grigiastro(perniciato argento a maglie nere), variopinto(combinazione di toni neri, rossi e bianchi) il così detto calico screziato con aree del piumaggio simili a quelle del pavone(ossia con iridescenza cangiante), rosso paonazzo (colore rosso uniforme e sostenuto su tutto il corpo) nero sbiadito (colore nero inchiostro privo di particolare iridescenza)</p> <p>(Tortorelli N.,1926)</p>
	<p>In ragione delle particolari livree presenti generalmente le remiganti primarie e secondarie delle ali sono prive del classico disegno a strisce alterne(barrature)</p>
Difetti gravi:	<p>Non essendo popolazione selezionata per colorazione spesso i colori possono mancare di uniformità che è tipica di razze fissate nello standard e nel fenotipo di colorazione. Barrature nelle ali non sono ammesse.</p>

OSSERVAZIONI E RICONTRI . Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

OSSERVAZIONI E RICONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE..
Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

OSSERVAZIONI E RICONTRI SULL’UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Tecnica di allevamento gestione e riproduzione

- Brado
- Mungitura manuale
- Mungitura meccanica
- Pascolo e stalla
- Riproduzione assistita

Riproduzione naturale
Semibrado confinato X
Stabulazione fissa
Stabulazione libera
Stallino



DESCRIZIONE MORFOLOGICA TACCHINO			
DIMENSIONI		COLORE PELLE	
1 piccole	X	1 bianca	
2 medie	X	2 gialla	X
3 grandi		3 paglierina	X
4 molto grandi		COLORE TARSI	
CIUFFO		1 violacei	X
1 presente		2 neri	X
2 assente		3 corno	X
COMPORTEMENTO RIPRODUTTIVO		4 rosei	X
1 con istinto alla cova	X	COLORE PULCINO	
2 senza istinto alla cova		1 uniforme	X
3 con riproduzione naturale	X	2 striato	X
4 con necessita'di fecondazione assistita		3 screziato	X
LIVREA		CARUNCOLE	
1 monocolore	X	1 molto sviluppate	
2 bicolore	X	2 mediamente sviluppate	X
3 con disegno complesso	X	3 poco sviluppate	
4 remiganti monocolore	X		
5 remiganti barrate			